

GLI EFFETTI TERATOGENI DELL'ECTASY

Williams J.S.: *Prenatal exposure to ecstasy may impair memory and cognition*, NIDA NOTES 17: 3, 2002

Williams recensisce un lavoro di Broening et al (Journal of Neuroscience, 21: 3228-35, 2001) sulla memoria e sulle capacità cognitive dei ratti esposti al MDMA nel corso della vita fetale e di quella neonatale (soprattutto a 11-20 giorni dalla nascita) epoca che corrisponde nell'uomo alla fine del terzo trimestre di gravidanza, un periodo cruciale per l'apprendimento spaziale e per la memoria. Le dosi somministrate agli animali erano analoghe, *mutatae mutandis*, al dosaggio medio di 25 mg nell'adulto. Per valutare il grado di performance cognitiva e di memoria è stato impiegato il test del labirinto in acqua con possibilità di diverse fughe.

Il test ha confermato il ruolo patogeno dell'esposizione neonatale con riduzioni della capacità di apprendimento e della memoria. L'esposizione alla MDMA post-natale e nel corso della vita adulta provoca alterazioni neurobiologiche diverse rispetto a quelle che si riscontrano nei ratti esposti in fase neonatale, pur essendo simile l'alterazione cognitivo-comportamentale. Si potrebbe pensare ad un duplice meccanismo neuropatogeno (in utero e in vivo).